Anno XIV. Martedì 9 Settembre 1879 N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 14 agosto, che dal fondo delle spese impreviste, iscritto al cap. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero dal Tesoro pel 1879 autorizza una 2a prelevazione di L. 600.000 da inscriversi al cap. « Lavori e provviste per gli Stabilimenti militari « 1° e 2° dipartimento marittimo » del bilancio medesimo pel ministero della marina.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 6 settembre contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

VOCI DI SINISTRA

La *Gazzetta del Popolo* ci dà una notizia assurda circa agl'intendimenti dell'on. Villa, e piuttosto afferma quello che vagamente venne detto prima e loda. Diremo anche noi: *Credo quia absurdum*.

Ecco le parole del foglio ministeriale:

« Il Villa ha in mente una riforma radicale; e sarebbe quella di lasciar ai comuni e alle provincie il carico delle spese pei rispettivi condannati. I comuni, le provincie pagano per gli alienati di mente e per gli esposti. Perchè non potrebbero anche pagare pei detenuti? Vi sono comuni distinti per non dar alcuno, o assai scarso contingente alle carceri e ai penitenziari e ai bagni; perchè dovranno nel complesso delle spese per l'amministrazione delle carceri, portar la pena di altri comuni che invece si distinguono per il largo contributo che forniscono ai luoghi di pena?

« Se si adottasse una riforma siffatta, naturalmente scomparirebbe, a vantaggio della massa dei contribuenti, dal bilancio dello Stato quasi tutta la spesa — che ammonta a poco meno di trenta milioni — che è assorbita dall'amministrazione delle carceri. E forse nella maggior giustizia distributiva che si otterrebbe ripartendo quest'opera fra i vari comuni e provincie, si avrebbe nella maggior vigilanza delle amministrazioni locali un freno salutare contro i delinquenti, e un incentivo a usare maggiore diligenza, maggior zelo in quei mezzi che valgano come preventivo contro il delitto. »

Il sistema lodato dal foglio ministeriale porterebbe molto innanzi colle conseguenze; poichè procedendo di questo passo bisognerebbe rinunciare ai Comuni tutti gli uffizi dello Stato ed anche tutte le rendite. L'idea del Villa secondo la *Gazzetta del Popolo*, merita di *essere studiata*. Altri dirà, che ministro e giornale meritano di essere *mandati a studiare*. Riforme simili, come si annunciano, sono proprio bambinerie politiche, le quali dimostrano di quale stoffa si formano ora i nostri uomini di Stato e pubblicisti.

—

Molti dei giornali di Sinistra hanno pubblicato questi giorni corrispondenze sulle varie combinazioni ministeriali imposte, o suggerite, o minacciate al Ministero Cairoli per avere l'appoggio di certi gruppi. Ora ecco quello che la *Gazzetta del Popolo* afferma in proposito, senza che sostanzialmente neghi nulla, e che prova ad ogni modo come fra i diversi gruppi non ancora regni buon sangue:

« Alcuni giornali hanno parlato di intimazioni fatte al ministero dai promotori dell'adunanza di Napoli, per avere questo o quel portafoglio, questo o quel segretariato generale, questa o quella prefettura.

« Che ambizioni smodate possano essere in alcuni dei convenuti a Napoli, è ammissibile. Ma intimazioni il ministero non ne ha ricevute, meno che mai da coloro che apparentemente avrebbero potuto essere autorizzati a farne.

« No: il Ministero è lasciato pienamente libero nella sua condotta. È vero bensì che alcuni suoi pretesi amici vanno cercando di isolarlo sempre più o almeno di ridurlo a pochi rabbiosi gregari impotenti a fare alcunchè ed anche ad affrontare le prime discussioni parlamentari.

« Ed è vero altresì che ogni idea di ricomposizione ministeriale è sospesa finchè non sia risolta quella questione del macinato che è stata come il pomo della discordia nella *Sinistra*. »

Contemporaneamente però ecco che il *Bacchiglione* afferma i dissensi e li dipinge in modo da far vedere che, continuando così, fra questi suoi amici tutti avidi di potere, ne va di mezzo non soltanto la Sinistra, ma anche la sorte del paese:

« Non si sa d'onde siano provenute, ma nuove esitazioni si sono fatte strada, ed hanno rimesso in sospeso le speranze di coloro che credevano, ed avevano ragione di credere, prossima una completa riconciliazione fra il ministero e la sinistra.

« Da un lato, si dice che i capi della riunione di Napoli e Depretis domandavano troppo: dall'altro che il ministero voleva conceder nulla, ed essere appoggiato unicamente perchè gli uomini che lo compongono sono di sinistra.

« Da entrambe le parti si esagera però, giacchè è noto che le domande della sinistra non sono eccessive come pretendono gli amici del ministero, e che qualche cosa il ministero era disposto ad accordare.

« Sino a dare un portafoglio per il Depretis pare proprio che il Cairoli, malgrado le esitazioni di molti, ci sarebbe arrivato. Ma con questo si accontentava lui solo, e l'elemento meridionale riceveva un nuovo e formidabile urto, poichè si sarebbe accentuato il regionalismo del gabinetto, e non sarebbero bastati cento portafogli seminati nel mezzogiorno per distruggere la deplorevole impressione.

« D'altra parte, si era sempre da capo. Riconciliati con Depretis, si era sempre contro la destra, Nicotera, Crispi e Taiani, e le condizioni parlamentari del ministero di poco sarebbero migliorate.

« Tutto pareva quasi concluso quando queste oscillazioni vennero a gettare nuovamente l'incertezza nella situazione politica.

« Non pare che si siano da una parte e dall'altra confessate le divergenze vere, ma si ruppe, o almeno si declinò la continuazione d'ogni trattativa, quando non si potè accordarsi sull'epoca in cui fare il rimpasto ministeriale.

« Cairoli ed i suoi volevano che il rimpasto fosse ritardato sino alla apertura del Parlamento; ma temendo gli altri che, aspettando sino a quell'epoca, troppi altri incidenti potessero sorgere, e le influenze deleterie farsi strada una nuova volta, insistettero perchè il completamento del gabinetto avesse luogo prima, e precisamente entro l' ottobre.

« Sinora non s'è potuto intendersi, e da parte di Depretis e dei suoi amici si parla in nube d'una nuova riunione, nella quale si manifesterebbero sentimenti ostili al gabinetto, concertando una votazione per rovesciarlo al primo riaprirsi della Camera.

« Il ministero, pur non lasciandosi intimorire; comprende la gravità della situazione, e fa ogni sforzo per impedire la scissura.

« Ma, a quanto si dice, vi si prende male. Egli crede che per accontentare i meridionali basti scegliere un meridionale. Fu, insomma, la questione gretta della fede di nascita e null'altro, quasichè una regione come il mezzogiorno, posto che voele essere rappresentata, debba esserlo dalle nullità o dagli uomini privi d'ogni influenza.

« Così non più tardi di ieri si è offerto il segretariato dell'interno all'on. Angeloni, deputato è vero degli Abruzzi, ma senza credito e senza autorità alcuna alla Camera, tale anzi da destare meraviglia che per un posto di tanta importanza siasi potuto pensare a lui.

« Duole il dirlo, ma andando di questo passo si va davvero alla fine della sinistra. E se i Consiglieri del Cairoli non si ravvedono a tempo, corrono rischio d'una caduta rumorosa e quel che è peggio senza compianto. »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 7: Il principe del Montenegro dopo aver visitato il re a Monza ed essersi trattenuto due giorni, passerà a Milano e Bologna, tornando a Cattaro per Bari. La politica sarebbe estranea a questo viaggio.

Si conferma che la fillossera sia comparsa anche a Coccaglio. Il ministero nominerà una sottocommissione, composta di otto membri, coll'incarico di perlustrare tutti i vigneti della provincia di Como.

Nella prima conferenza fra Robilant ed i delegati austriaci per la convenzione ferroviaria, erano state rimosse parecchie difficoltà, ma nulla si era concluso. Ora di fronte a maggiori ostacoli e prima di proseguire nelle trattative si rendono necessarie nuove istruzioni dei rispettivi governi.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 7: Il Ministero ha definitivamente smesso ogni idea di pubblicare il decreto di proroga delle sessione parlamentare.

Confermasi essere stato posto allo studio il progetto di riordinamento degli Istituti di emissione. La compilazione definitiva di questo progetto verrà affidata ad apposita Commissione.

Si telegrafa da Napoli che la Questura è sulle traccie d'un'associazione di malfattori, alla quale vanno addebitati gli ingenti furti recentemente commessi in quella città.

Parlasi della comparsa della fillossera nella provincia di Brescia e nell'Emilia.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 7: È attesa in questa città la Commissione interprovinciale delle provincie di Treviso e di Belluno affine di esporre al governo le dolorose condizioni di quelle provincie a cagione della crisi economica, e per sollecitare il governo a provvedere lavoro per le classi indigenti.

Bologna. 7. È stata pronunziata stamane la sentenza nel processo degli Internazionalisti d'Imola. Ritenuti colpevoli del reato d'associazione di malfattori, venivano condannati ad una pena dai 5 ai 18 mesi di carcere. Pei reati speciali di affissione di manifesti sovversivi e ribellione alla pubblica forza, il tribunale condannavali ad una pena da sei mesi a 18 giorni di carcere. (*Id.*)

Genova. 7. I ministri francesi Royer e Lepere partirono per Milano. (*Id.*)

Cagliari. 7. Alcuni pastori ed alcune guardie arrestarono l'evaso Bonomi. (*Id.*)

Napoli. 7. Dicesi che sia stato eletto a direttore del Banco di Napoli un uomo politico intervenuto all'adunanza che fu tenuta ultimamente in questa città. (*Id.*)

Venezia 7. Stamane giungeva in questa città la salma del compianto De Filippi, senatore del Regno. (*Id.*)

Salerno 7. Ieri sera sulla spiaggia Cetara naufragò la tartana *Celeste*. L'equipaggio è salvo.

ESTERO

Austria. Non ci pare affatto priva d'interesse la seguente informazione dell' *Havas*: L'*Allgemeine Zeitung*, della quale le informazioni diplomatiche sono attinte a buone fonti, crede sapere che tutto ciò che si è pubblicato sin qui sul colloquio di Gastein non ha altro scopo che di mascherare la realtà delle cose. Secondo il corrispondente di questo foglio, si tratta, senza dubbio alcuno, di un accordo fra la Germania e l'Austria contro la Russia. Come terza alleata si prenderebbe l'Italia, *con la quale le trattative già iniziate promettono una sollecita buona riuscita*. Restituendo la visita a Vienna, il signor di Bismarck sarà in grado di comunicare al conte Andrassy il risultato delle trattative corse col sig. Cairoli.

Francia. Si ha da Parigi 7: Al Congresso che ebbe luogo a Bordeaux in seguito all'iniziativa di quattro giornali repubblicani moderati, fu designato a candidato repubblicano l'Achard. Gresley, accompagnato dal generale Perkeim, presidente del Genio militare, è partito per ispezionare le fortezze dell'est e del nord.

Il *Temps*, commentando l'opuscolo dell'Haymerle, esorta il popolo italiano, che è dotato di buon senso pratico, a limitarsi ad assicurare i risultati di uno fra i colpi di fortuna più sorprendenti di questo secolo.

Gambetta ricevette il professore Cokkinot, che gli recava il diploma di dottore onorario di diritto nell'Università di Atene.

Sono morti il nonagenario barone Taylor, presidente della società dei letterati, ed il caricaturista Cham.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 71) contiene: (Cont. e fine)

696. *Avviso d'asta*. L'Esattore Distrettuale di S. Daniele fa noto che il 29 settembre corr. presso la r. Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

697. *Avviso d'asta*. Essendo stata prodotta un' offerta pel ribasso del 20° su quella fatta dalla Ditta Zearo-Foraboschi per l'appalto della costruzione d' un ponte in pietra sul fiume di fronte a Sutrio, il 14 corr. si procederà presso quell'Ufficio Municipale al definitivo deliberamento del lavoro sul prezzo di lire 35,390.23.

698. *Estratto di bando*. Ad istanza di Pittini Paolo e Pietro di Dogna e a carico dei coniugi Castenetto ed altri di Conoglano, il 18 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo la subastazione di stabili in Cassacco, Conoglano e Treppo Piccolo.

699. *Sunto di citazione*. A richiesta del dott. C. Podrecca avvocato in Cividale, l'usciere Brusegani ha notificato alli Scuoz Matteo e Giovanni di Rebedischis, Distretto di Tolmino, che dietro ricorso di esso avvocato, venne emessa Ordinanza Presidenziale che ingiunge agli stessi di pagare solidalmente lire 101.85.

700. *Avviso*. Il sindaco di Sedegliano avvisa che per 15 giorni restano depositati presso quell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di terzo ordine detto di Zompicchia attraverso i territori di Sedegliano, Coderno e S. Lorenzo.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del 17 settembre 1879 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pella consegna e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Rogolamento sulla contabilità generale dello stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 22 Settembre 1879.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale li 9 Sett. 1879.

Per il Sindaco ff. G. B. CELLA

Fornitura da appaltarsi.

Somministrazione pel corso di anni tre decorribili dal 5 novembre 1879 dei libri da scrivere carte ed oggetti di cancelleria ad uso delle scuole elementari Comunali urbane e rurali. Prezzi unitari descritti in apposita tabella in cui sono notati gli oggetti da somministrarsi. Importo della cauzione pel contratto lire 500. Deposito a garanzia dell'offerta lire 200. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 80.

I pagamenti seguiranno dopo l'espiro d'ogni trimestre.

Gli oggetti sono da consegnarsi dopo ricevuta l'ordinazione nei tempi e luoghi fissati dal capitolato.

Ferrovia della Pontebba. Leggiamo nella *Riforma*: « Sappiamo che ha avuto recentemente luogo una conferenza fra il nostro ambasciatore a Vienna e i delegati austriaci sig. De Clumecki e De Wittek, allo scopo di facilitare la conclusione della tanto discussa Convenzione ferroviaria fra l'Italia e l'Austria. Benchè in tale conferenza preliminare non si siano potute risolvere tutte le difficoltà che si opponevano a detta conclusione, se ne appianarono molte, e perciò giova credere che, mercè qualche nuova concessione reciproca, si venga a raggiungere quell'equo componimento il quale permetta di aprire al pubblico la desiderata linea pontebbana e così risparmiare al commercio di ambedue gli Stati 7 ore di strada fra Roma e Vienna ».

Una pretesa rettifica. Il *Giornale di Udine*, in un articolo che accennava alla guerra del foglio clericale del luogo all'Istituto Uccellis, disse che anni addietro « caddero nell'esame di « patente inferiore le maestre delle Zitelle. »

È vero questo fatto? Non lo è? Noi abbiamo ragione di credere che sia vero; poichè il fatto ci è venuto da chi ha avuto parte dell'amministrazione scolastica e ci ha promesso di fornircene le prove. Insistiamo perciò che il fatto è vero. Ciò che è avvenuto dappoi e che ha luogo ora, vale a dire che le maestre si sono messe in regola, non scema l'importanza dell'asserto della caduta nel primo anno che si sono presentate. Fu appunto la pressione dell'Autorità scolastica e l'esempio dell'Uccellis quello che costrinse questi istituti monacali a migliorarsi e mettersi in regola. Se poi fossimo stati ingannati, avremo

la lealtà di dichiararlo. Oggi in piena buona fede ripetiamo che il primo anno in cui le maestre Zittelle si sono presentate all'esame sono cadute tutte.

Detto ciò, ecco quanto il sig. Luigi Cirio, segretario della casa delle Zitelle, c'invia per l'inserzione nel *Giornale di Udine* a rettifica di quel fatto:

Secolar Casa delle Zitelle in Udine. Addì 1 (primo) settembre 1879 (settantanove) N. 168 d'Ufficio.

Protettori presenti:

Di Colloredo march. co. Girolamo, Di Trento co. Federico, Orgnani nob. Massimiliano, Casasola avv. dott. Vincenzo, assistiti dal segretario Cirio Luigi.

Oggetto

ommissis

IX ARTICOLO DEL «GIORNALE DI UDINE».

Esaminati gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Protettore dott. Casasola richiama l'attenzione dei colleghi su un articolo pubblicato nel n. 205 del *Giornale di Udine* del quale da lettura.

Osserva poi che nessuna delle maestre delle Zitelle si è presentata all'esame di patente, nè inferiore nè superiore dopo che le Provincie Venete furono unite alle altre del Regno, perchè sono munite di regolari patenti ottenute precedentemente, ed alcune anche con annotazioni assai onorifiche;

Che nel 1871 a cui forse allude il Giornale si presentarono agli esami di patente *superiore* e non *inferiore* sei *allieve* delle Zitelle e non *maestre*, e quantunque per massima in questo Istituto si attenda solo alla istruzione elementare, tuttavia tre delle allieve ottennero il certificato che le autorizzava a riparare l'esame in una sola materia, *la storia*; e due effettivamente lo ripararono nello stesso anno, ed ottennero la patente di *grado superiore*, mentre la terza per motivi di salute non ha potuto dedicarsi allo studio;

Che quest'anno tre allieve delle Zitelle si sono presentate agli esami di patente *inferiore*, e tutte e tre hanno conseguito alla prima prova le relative patenti;

Che l'insinuazione del *Giornale di Udine* è ingiuriosa all'Istituto e suggerita solo da mal animo, e da avversione sistematica al suo indirizzo, poichè se il giornalista fosse stato in buona fede avrebbe dovuto pubblicare una rettifica, quando in un articolo del *Cittadino Italiano* venne smentita tale asserzione;

Che è nostro dovere difendere la riputazione dell'Istituto contro menzognere insinuazioni, senza che le Zitelle abbiano a prendere parte a questa vertenza;

Che a ciò si potrebbe provvedere coll'obbligare il *Giornale di Udine* ad inserire una nostra deliberazione quale rettifica all'articolo che incomincia: La proposta di trapasso dell'Istituto Uccellis, pubblicato sotto la rubrica Cronaca Urbana e provinciale nel n. 205, e quindi propone:

Il Collegio dei Protettori delle Zitelle delibera di invitare la redazione del *Giornale di Udine* ad inserire in uno dei due prossimi numeri, in rettifica dell'articolo suaccennato, il processo verbale di questa deliberazione, ed in caso di rifiuto di provvedere perchè debba farlo a' termini di legge.

Dopo alcune osservazioni scambiate fra i Protettori, la proposta venne approvata ad unanimità.

Letto, confermato, firmato.

I PROTETTORI

firmati: *Girolamo di Colloredo-Mels, Trento Federico, Massimiliano Orgnani, V. Casasola.*

Il Segretario fir. *Luigi Cirio.*

Concorda all'originale
Luigi Cirio Segretario.

Noi non saremmo stati obbligati ad altro che ad inserire la rettifica, se fosse stato il caso; ma vogliamo inserire proprio tutto questo protocollo per ricacciare in faccia a quei signori che ce la mandano tutta intera e con tutta la forza dell'animo nostro l'imputazione diretta al *Giornale di Udine* di usare *insinuazioni* verso alcuno o di agire *senza buona fede*: e ciò perchè non ha raccolto dal *Cittadino italiano* una pretesa rettifica all'accennata asserzione di quel foglio.

Potevamo dire, che delle rettifiche di un giornale, che nega la verità riconosciuta tutti i giorni, noi crediamo di non doverne tenere nessun conto; ma il fatto è, che non sentendoci obbligati a scorrere da capo a fondo tutti i di un giornale nemico della Nazione, che non ha nulla di nuovo da insegnarci colle sue viete diatribe contro l'Italia, di quella pretesa rettifica, non ci siamo accorti. Questo diciamo a quei signori che pare accettino per loro organo il giornale suddetto e che mostrano di non conoscerci nè punto, nè poco.

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 203.—

Braida cav. Nicolò l. 20, N. N. l. 2, De Sbruglio co. Emma l. 3, Tullio dott. Giuseppe l. 10, Savio Luigia l. 2, De Colle Giovanni c. 50, Freschi sorelle c. 20, Famiglia Ugo l. 3, Callegaris Francesco c. 30, Mariutti Anselmo c. 50, Brisighelli Valentino l. 6, Viezzi Enrico l. 5,

Totale l. 255.50

(*Continua*)

Provincia di Udine — Allevamento bachi e raccolto bozzoli 1879.

Raccolto medio in Friuli nel trentennio precedente 1,100,000 chilogrammi

	DISTRETTI	Comuni e Frazioni	Num. dei Comuni	N. de' Cartoni disposti all'allevamento				Chilogrammi di Bozzoli raccolti				Totale 1879	
				seme originario giapponese	seme di riproduzione	seme incrociato	seme giallo nostrano	Giapponesi	di riproduzione	di incrociamenti	nostrani	del seme disposto all'allevamento Cartoni	del prodotto ottenuto chilogrammi
I	Ampezzo	33	8	8	30	—	4	80	267	—	46	42	393
II	Cividale	197	14	3,225	4,025	629	1,113	15,635	13,896	3,574	3,500	8,992	36,605
III	Codroipo	46	7	1,866	2,664	575	663	23,166	6,010	2,617	4,642	5,768	36,435
IV	Gemona	35	8	699	634	1,275	153	7,480	6,005	13,600	680	2,761	27,765
V	Latisana	56	8	1,005	818	12	456	12,448	4,643	100	2,564	2,291	19,755
VI	Maniago	60	11	410	1,620	25	751	3,870	2,890	20	520	2,806	7,300
VII	Moggio	21	7	48	40	10	66	980	540	—	1,158	164	2,678
VIII	Palmanova	44	11	1,790	1,149	503	557	10,979	3,216	4,007	3,945	3,999	22,147
IX	Pordenone	71	14	4,640	7,798	990	1,368	40,690	30,830	4,700	3,680	14,796	88,900
X	Sacile	45	5	1,709	5,500	—	341	19,562	30,428	—	710	7,550	56,700
XI	S. Daniele del Friuli	84	11	1,074	972	1,129	599	5,674	1,450	3,320	1,320	4.374	11,764
XII	S. Pietro al Natisone	127	8	121	320	180	41	580	530	790	26	662	1,926
XIII	S. Vito al Tagliamento	93	10	1,327	6,372	378	838	13,890	31,440	3,590	2,679	8,415	51,599
XIV	Spilimbergo	69	12	1,252	1,414	262	606	5,790	2,105	764	1,896	3,534	10,555
XV	Tarcento	60	10	435	702	3,292	367	2,035	2,000	7,357	390	4,796	11,782
XVI	Tolmezzo	184	20	206	470	32	103	3,423	1,669	115	234	811	5,441
XVII	Udine	92	15	2,857	4,505	4,527	700	17,402	12,111	10,158	1,894	12,589	41,565
	Frazioni e Comuni N.	1317	179										
	Somma 1879.			23,272	39,033	13,819	8,226	183,684	165,030	54,712	20,884	84,350	433,310
	in confronto del 1878			31,676	49,441	16,107	5,144	534,048	495,141	227,429	77,120	102,368	1,333,738

	DISTRETTI	Prodotto adequato di ciascun cartone od oncia relativo ai singoli Distretti, e qualità di semente — 1879				1878			
		origin. Giapp.	riprod. Giapp.	incrociate	nostrane	origin. Giapp.	riprod. Giapp.	incrociate	nostrane
I	Ampezzo	10 —	8 90	— —	11 50	16 05	10 76	— —	35 —
II	Cividale	4 85	3 45	5 68	1 35	12 32	10 53	10 34	7 78
III	Codroipo	12 41	2 25	4 55	7 —	23 69	11 10	17 —	20 80
IV	Gemona	11 42	9 47	16 70	4 44	21 61	13 27	17 68	11 20
V	Latisana	12 38	5 67	8 33	5 62	19 93	12 80	21 66	20 90
VI	Maniago	9 44	2 03	— 40	— 70	15 04	7 43	07 58	7 25
VII	Moggio	20 42	13 50	— —	17 55	29 04	11 74	14 18	16 62
VIII	Palmanova	6 13	2 80	7 96	7 11	10 37	12 40	17 —	24 60
IX	Pordenone	8 77	5 11	4 73	2 01	15 32	8 42	10 04	18 13
X	Sacile	11 43	6 62	— —	2 08	14 25	9 —	6 40	7 20
XI	S. Daniele del Friuli	3 40	1 49	2 94	2 20	11 93	5 49	12 96	13 27
XII	S. Pietro al Natisone	4 80	1 65	4 39	— 03	15 06	16 08	10 80	7 83
XIII	S. Vito al Tagliamento	10 46	4 93	9 50	7 92	17 95	11 83	12 67	14 89
XIV	Spilimbergo	4 62	1 49	2 91	3 12	21 33	13 42	15 33	18 96
XV	Tarcento	4 67	2 85	2 23	1 06	15 70	10 25	16 50	13 97
XVI	Tolmezzo	16 61	3 55	3 60	2 27	24 15	10 11	8 41	9 49
XVII	Udine	6 09	2 68	2 24	2 70	16 55	10 29	12 77	11 50
	Prodotto di ciascun Cartone ed oncia di semente, relativo a tutta la provincia, ed altre diverse qualità	7 89	4 23	3 96	3 63	16 86	10 02	14 12	15 —
	Prodotto totale adequato, prese tutte le sementi in complesso, per ogni Cartone ed oncia	5.13				13.03			

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Udine 30 agosto 1879.

Il Presidente, A. VOLPE.

Le prescrizioni del Regolamento di Polizia Stradale sono state finora molto trascurate nella nostra Provincia; anzi si può dire che la pubblicazione di quel Regolamento, la quale rimonta a dieci anni addietro, sia stata tra noi quasi per intiero senza effetto.

Ora, essendo negli ultimi anni aumentato di molto il numero delle Strade Provinciali, sopra le quali, meglio che non sulle Comunali, può esercitarsi relativamente a tali prescrizioni un'attiva sorveglianza, ci pare che sia venuto il tempo di domandarne una più rigorosa applicazione.

Ed è ben giusto che avendo fatto ultimamente la Provincia forti sacrificii, assumendo a suo carico e migliorando parecchie strade, pretenda ora che quelli che maggiormente ne approfittano debbano assoggettarsi a quelle regole, senza le quali la viabilità non sarà mai sicura.

Tralasciando di parlare della prima parte dell'azzidetto Regolamento, che contiene le disposizioni per la buona conservazione della strada, le quali disposizioni sono d'altronde quasi tutte contenute nella Legge generale dei Lavori Pubblici, ci pare che sia più che mai necessario insistere sul bisogno che vengano osservate le disposizioni contenute nella seconda parte, delle quali citeremo le principali.

L'art. 37 prescrive che ogni veicolo, tranne le carrozze private, le vetture da piazza ed i carri ad esclusivo uso dell'agricoltura, porti in luogo dove si possa sempre vedere una lastra metallica col nome e cognome del proprietario e l'indicazione del Comune e della Provincia dove è stabilito. In questa maniera riesce più facile l'accertamento delle contravvenzioni.

L'art. 34 determina in metri 2.50 la massima larghezza delle sale od asse dei veicoli a ruote; ma siccome vi sono molte strade, dove questa larghezza sarebbe eccessiva, non potendosi in molti luoghi fare senza pericolo lo scambio di due veicoli di tali dimensioni; così spetta al prefetto, sentito l'ingegnere capo governativo, di prescrivere per siffatte strade la massima larghezza delle sale; ed i tronchi per i quali venisse applicato tale provvedimento dovranno essere indicati da appositi cartelli posti ai loro estremi.

Riguardo a ciò tutto è ancora da farsi; e nelle strade ordinariamente strette della regione montuosa, mancandovi finora ogni prescrizione in contrario, si veggono attualmente dei carri sproporzionati alla larghezza della strada, coi quali riesce sovente pericoloso l'incontrarsi.

L'art. 39 prescrive che nessun veicolo possa circolare in tempo di notte senza essere provvisto di un lume acceso. Questa disposizione importantissima, che in alcune altre Provincie viene regolarmente osservata, è invece affatto trascurata nella nostra.

Negli art. 44 e 45 si contengono le prescrizioni relative ai conduttori dei carri, i quali non possono lasciar mai sole le loro bestie, nè abbandonare le redini, e per conseguenza non dormire sul carro, come fanno tanti e tanti, compromettendo in questa maniera oltre la propria anche l'altrui sicurezza.

Speriamo che non resti senza effetto l'aver richiamato l'attenzione delle Autorità Provinciali sopra il bisogno che queste prescrizioni di polizia stradale vengano meglio osservate.

Parole dette dal V. Presidente del Comizio Agrario di Cividale nella pubblica distribuzione dei certificati ai Maestri comunali intervenuti alle conferenze il giorno 30 agosto:

Nell'anno 1870 quando i prussiani riportarono quelle vittorie, che fecero maravigliare l'Europa, si disse che le medesime erano dovute ai maestri comunali. Io vorrei, che fra qualche anno si potesse dire invece che i Maestri comunali italiani sono stati fra i principali fattori del risorgimento morale ed economico di questa nostra cara patria l'Italia, gloria questa ben maggiore di quella dei Maestri Prussiani.

Voi soli non potete ottenere il completo desiderato scopo, vi è necessario l'ajuto del Governo, delle Provincie e dei Comuni.

Del Governo, specialmente col riformare le scuole comunali in modo, che quelle dei villaggi siano scuole elementari agricole e quelle delle Città scuole elementari di arti e mestieri, e che in relazione a tali riforme siano pure convenientemente riformate le Scuole Magistrali.

Le Provincie col promuovere mediante concorsi e generosi premi la compilazione dei libri nei quali sia costantemente collegata l'istruzione morale con l'agricola, e l'industriale; i Comuni con il largheggiare nelle spese per la pubblica istruzione, spese, che quando dessa sia ben diretta renderanno certo il cento per cento. Il compito però più difficile, più importante è affidato a voi o Maestri, e per renderlo più facile e di sicuro esito, prima di tutto dovette con la vostra condotta, con la cordialità del tratto e con lo studio e l'attività acquistarvi la stima e fiducia dei vostri compaesani. Aquistata tale fiducia, vedrete che un pò alla volta andranno seguendo i vostri consigli, e basta che un solo mercè vostra ottenga qualche miglioramento agricolo, in breve tempo sarà imitato da quasi tutto il villaggio.

La vostra attività, la vostra istruzione non dovrà limitarsi alle sole ore di scuola, ma nei famigliari colloquj con i giovani, e con i vecchi, nelle case, nelle stalle, nei cortili, girando per le campagne nelle epoche dei lavori, voi dovete far conoscere ai contadini i miglioramenti possibili, i difetti del modo con cui lavorano, con cui tengono le stalle, la concimaia, ascoltare le loro osservazioni, e discuterle, cercare con le buone ragioni di persuaderli per il loro utile a far quelle variazioni, che sono reclamate dal progresso del agricoltura, far loro comprendere che l'agricoltura è suscettibile di progressi come qualsiasi altra scienza ed arte, convincerli che è più utile lavorare e coltivare bene un ettaro, che male tre o quattro, e persuaderli che molti miglioramenti si possono ottenere senza spesa, ma con la cura, e con la attività.

Ma oltre alle istruzioni sui miglioramenti agricoli, voi dovete far comprendere ai contadini l'importanza del risparmio. Spiegar loro i sommi vantaggi delle società di Mutuo soccorso, l'utilità delle casse di risparmio, ove a poco a poco, con piccole ed inavvertite economie, con qualche lira risparmiata nei giorni di mercato e nelle feste, possono farsi una riserva per le cattive annate, riserva con cui senza intaccare la stalla, cioè la più importante scorta agricola, potranno pagare i padroni, provvedere la biada, che loro mancasse e così superare senza avvedersi le avverse annate.

Voi dovete inoltre costantemente tener vivo il sentimento religioso e morale dei contadini, combattendo nel tempo stesso le superstizioni ed il fanatismo. Non illudetevi però, la vostra opera costante porterà senza fallo dei grandi vantaggi morali e materiali, ma non giungerete ad ottenere compensi proporzionati alle vostre fatiche, ed il più bello, più grande compenso l'avrete nella vostra coscienza che siete stati veramente utili ai vostri simili, che vi assicurerà di aver adempiti agli obblighi di ottimo cittadino, che a tutto antepone il bene dei propri simili e quello della patria.

Le conferenze per i Maestri tenute in quest'anno in Cividale furono le prime nel Veneto, e quindi spetta a voi il dimostrare l'importanza e l'utilità delle stesse, ed io son certo, che non mancherete di ciò fare, visto come con diligenza, interesse e profitto le avete frequentate. Così nel venturo anno i Comuni concorreranno più facilmente con sussidi a vostro favore, e renderanno possibile un periodo più lungo delle Conferenze stesse, ed il Comizio non mancherà di fare quanto starà in lui perchè desse corrispondano il meglio possibile allo scopo prefisso.

Ora non mi resta, che ringraziare gli egregi Professori, che vi tennero le Conferenze a nome del Comizio e vostro, per la premura ed interesse dimostrato e di ringraziare pure il locale Municipio per l'appoggio, che diede al Comizio in questo primo esperimento.

Cividale, 31 agosto 1879.

Da Pordenone ci scrivono in data 7 corr.:

Il *Tagliamento* di ieri ci ha mandato la sua *ultima parola* e noi oggi gli mandiamo la *ultima nostra*, anche per non tradurre la questione in quella famosa fiaba che finisce sempre coll'annojare anche i bimbi.

Lo avevamo invitato a smettere il linguaggio enigmatico, oscuro, dubitativo sul conto nostro; ma egli trova più comodo continuare invece nel sistema prediletto delle insinuazioni. Certo che questo sistema è il più facile per chi è spoglio d'altre ragioni, perchè, senza dir nulla, si presta a tutto che vuole ogni mente la più maligna; sia poi il più onesto, lo giudichino i lettori imparziali e galantuomini.

Per aver anche questa volta ragione sulla parola *estraneo* (dove ha cacciato la sostanza della disputa!) egli la ha ieri unita alla parola *suolo* che perfin sottosegna per farla meglio spiccare, parola che noi non abbiamo mai usata.

Non so come oggi si chiamino le asserzioni maliziosamente contrarie alla verità: col vocabolario vecchio sarebbe facilissimo definirle.

Con ciò resta, per parte nostra, chiusa questa polemica che se lo ha tanto suscitato fino a farla degenerare il bassa personalità col relativo corredo di insolenze, su noi non ha avuto al-

cuna forza per farci disertare dal nostro campo che fu sempre quello della verità e della difesa dei principii di decoro del paese nostro, e della gratitudine ai nostri concittadini che seppero meritarsela.

Corte d'Assise. Oggi ha principio la II sessione del III trimestre della Corte d'Assise del Circolo d'Udine.

Il dott. Romano, veterinario provinciale di Udine, fu nel Congresso dei veterinari che si tiene a Bologna nominato uno dei segretarii.

Casse Postali di Risparmio. Il comm. Barbavara, Direttore Generale delle Poste, ha pubblicato una sua relazione sul servizio delle *Casse Postali di Risparmio* nell'anno 1878, terzo dalla loro istituzione.

In quell'anno fu aumentato il numero degli Uffizi Postali autorizzati a ricevere i risparmi, e rimasero inoperosi 594 uffizi su 3194, numero ancora ragguardevole, ma notevolmente inferiore a quello degli anni precedenti.

Alla fine del 1878 rimanevano in corso 157,507 libretti con un credito complessivo per Depositi ed interessi di lire 11,384,967.89, mentre al 31 dicembre 1877 vi erano in corso 114,291 libretti con un credito di lire 6,474,916.88. Il capitale, come è noto, parte è impiegato in rendita e parte depositato presso la *Cassa dei Depositi e Prestiti*, ed il frutto conseguito fu nell'anno 1876 del 5.62 p. 0[0, nel 1877 del 5.83 0[0, e nel 1878 del 4.943 0[0. Questa diminuzione va attribuita principalmente all'affluenza di depositi. Dall'eccedenza del frutto su gli interessi dovuti ai depositanti in ragione del 3.50 0[0 e sulle spese che ascesero a lire 90,821.66, rimase un benefizio di lire 56,000; ma dagli anni antecedenti avevasi un *deficit* di lire 10,000, dovuto specialmente alle spese d'impianto, per cui del triennio 1877-78-79 rimase un beneficio netto in lire 46,000, delle quali 15,000 furono ripartite ad Agenti postali ed insegnanti benemeriti dell'istituzione, 25,000 costituiscono il primo fondo degli utili da dividersi ai depositanti alla fine del quinquennio, e lire 6.000 alla *Cassa dei Depositi* per aliquota di Ricchezza mobile pegli interessi di Risparmio.

Il comm. Barbavara consiglia di permettere ai depositanti di oltrepassare il limite del deposito fruttifero, ora fissato a 2,000 lire, e si congratula pei risultati ottenuti alle Casse di risparmio Scolastiche, il cui deposito ascese nel 1878 a lire 51,000 cioè press'a poco quanto negli anni 1876-77 presi assieme.

Ecco ora alcune cifre riferibili alla stessa data, e che possono interessare i nostri lettori.

Provincia di Udine: Udine libretti 211 e l. 20,921.40, Cividale libretti 221 e l. 15,683.54, Chiusaforte libretti 43 e l. 2,483.57, Codroipo libretti 74 e l. 1,194.94, Gemona libretti 110 e l. 6,976.05, Latisana libretti 43 e l. 6,521.74, Maniago libretti 67 e l. 1,735.20, Moggio libretti 76 e l. 4,128.84, Mortegliano libretti 269 e lire 2,992.05, Palmanova libretti 104 e l. 13,935.13, Pontebba libretti 20 e l. 1,045.34, Pordenone libretti 249 e l. 4,624.96, S. Daniele libretti 82 e l. 3,236.67. S. Giorgio di Nogaro libretti 113 e l. 1,615.98, S. Vito libretti 92 e l. 2,642.94, Tolmezzo libretti 67 e l. 1.250.39, Venzone libretti 1 e l. 1,003.15, ecc. In totale per la Provincia libretti 1978 e l. 94,760.78.

Un memini pei notai è stato spedito ai Consigli Notarili dal ministro guardasigilli, il quale vuole che l'obbligo della residenza sia scrupolosamente osservato, onde il notaio sia sempre a disposizione delle parti.... anche se non ve ne sono.

Schiarimento. A scanso di equivoci o male interpretazioni, crediamo opportuno di avvertire che le tre ultime pubblicazioni dell'avviso: *Società italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche in Bergamo*, prima d'ora rappresentata in Udine dall'or defunto sig. cav. dott. Gio. Batta Moretti, furono eseguite solo per completare il numero d'inserzioni pagate antecipatamente, dal Banco Annunzii di Brescia, mentre dopo la morte del sig. Moretti il diretto rappresentante della suddetta Società è il signor *Pietro Barnaba* avente ricapito presso la *Ditta Leskovic, Marussig e Muzzati.*

Teatro Sociale. Iersera la musica di Mayerbeer e gli artisti che la interpretano furono più festeggiati che mai. Era l'addio dato ad uno dei capolavori dell'arte musicale. Speriamo che domani, ultima rappresentazione, la serata sarà brillante per terminar bene la stagione.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Facanapa cavaliere per forza*, con ballo.

Birraria Dreher. Questa sera, tempo permettendo, alle ore 8, vi sarà concerto col seguente programma:

1. Marcia «Olimpo» N. N. — 2. Sinfonia «Chiara di Rosemberg» Ricci — 3. Mazurka «Onore al merito» Bresciani — 4. Centone «Città e Paese» Simandl — 5. Duetto «Contessa d'Amalfi» Petrella — 6. Valzer Parodi — 7. Finale 1° «Sonnambula» Bellini — 8. Polka «Al veglione» Arnhold — 9. Duetto «Rigoletto» Verdi — 10. Galop N. N.

Percosse. Un tal Lor... Liberale di Castelnuovo (Spilimbergo) aveva sporta querela per certi vecchi rancori contro Lor... G. Batta. Questi volle vendicarsene e pose ad effetto il suo divisamento la sera del 29 scorso agosto col percuotere il Lor... Liberale alla testa ed alla schiena con un sasso legato ad un fazzoletto, causandogli varie contusioni giudicate guaribili in sette giorni.

Incendio. Il giorno 2 c. casualmente si sviluppò un incendio nella capanna isolata e non assicurata, del contadino Volpato Antonio di Spilimbergo. A nulla valsero i pronti soccorsi; tutto fu distrutto cagionando un danno di l. 175.

— Un altro incendio ci vien detto siasi sviluppato la notte del 6 corrente in Sedegliano nella casa dei signori Rinaldi. Non ne conosciamo i particolari.

Ferimento. V. G. e P. A. ambi di S. Leonardo (Cividale) vennero giorni fa in Udine per assistere alla decisione di una lite civile che fra di loro era insorta. Nel pomeriggio s'avviarono verso casa, discutendo per istrada intorno alla lite. I loro ragionamenti li esaltarono a tal segno che, giunti a Merso di Sotto, il V. prese un sasso, con quello volle far penetrare nel cervello poco convinto dell'avversario le proprie ragioni e per fargliele entrare meglio in testa dette al P. tal colpo che n'ebbe ferito l'orecchio sinistro. Ecco gli effetti delle cause!

Canagliata. La sera del 3 corr. fra i caselli 132 e 133 della linea ferroviaria, nei pressi della stazione di Pordenone, il conduttore del treno merci che viaggiava verso Venezia osservò che attraverso il binario stavano tre grosse pietre, che di certo non si trovavano per caso. Una di esse venne schiacciata, le altre lanciate fuori della linea, per cui non si hanno a lamentare danni; ma è ben a deplorarsi che vi siano ancora individui di così mal animo da permettersi simili scherzetti che possono talvolta essere causa di gravi disgrazie.

FATTI VARII

La grandine ha prodotto un danno immenso alle campagne e di rimbalzo alle Società di Assicurazioni. Terribile specialmente fu il disastro del 26 agosto, che colpì un'estensione di circa chil. 60 di risaje rovinando per circa 6 milioni e forse più. L'uragano partì da Trino e si sciolse nei pressi di Pavia, passando a mezzodì oltre Mortara sopra Olevano, scaricandosi da Stroppiana sino a Argnugo in linea retta in modo infernale per più di 30 minuti. Nelle fornaci di Novara non si trovano più tegole, anche anche con un aumento di L. 15 al 1000. I raccolti danneggiati si calcolano assicurati per 4,000,000; di cui 1[5 dalla Mutua, qualche cosa alla Nazionale, e ben 4[5 cioè più di tre milioni fra l'*Adriatica* e la *Generale*.

CORRIERE DEL MATTINO

La *N. F. Presse* di Vienna, dopo aver detto che la occupazione austriaca di Novibazar sarà effettuata fra brevissimo tempo, afferma essere oramai evidente che tale occupazione non sarà che una tappa ad ulteriori mosse in avanti. Come la occupazione della Bosnia, essa dice, è stata dichiarata una necessità per guarentire la Dalmazia, verrà in seguito accampato il bisogno di nuove spedizioni per tutelare le conquistate posizioni del Lim. La *Neue Presse*, dichiarata avversaria delle occupazioni, conclude col dichiarare la nuova spedizione nel sangiacato un grave danno per l'Austria, almeno finanziariamente.

Un telegramma da Belgrado al *Nuovo Tempo* reca che il console austro-ungarico in questa città è partito per Nissa, latore di una nota diplomatica, nella quale il gabinetto di Vienna reclama da quello di Belgrado la conclusione d'una convenzione militare. «In virtù di questa convenzione, dice il dispaccio, l'esercito austriaco avrebbe il diritto di passare attraverso il territorio serbo per vettovagliare e rinforzare le truppe che trovansi nelle provincie turche». Sembra che questa convenzione garbi poco al nostro Governo, e malgrado la smentita del *Diritto* alla voce che l'andata del conte Tornielli a Belgrado possa avere riferimento all'occupazione austriaca di Novi-Bazar, questa voce trova sempre credito.

I giornali francesi si occupano adesso di preferenza dei comunardi ritornati in Francia in seguito all'amnistia. Il *reporter* del *Figaro* dice di aver discorso con parecchi di quelli amnistiati e tutti gli hanno fatto su per giù le stesse risposte. «Tutti, egli scrive, mi hanno affermato il loro desiderio di viver tranquilli col loro lavoro non appena ne vengano provvisti. Parecchi hanno già trovato da guadagnar da campare. Gli altri hanno ricevuto e riceveranno di che aspettare». Certo è che non saranno già que' 350 amnistiati che potranno fare la rivoluzione di là da venire.

Gravissime sono le notizie dell'Afganistan. Tutto il personale dell'ambasciata inglese a Cabul è stato trucidato. L'Emiro, minacciato anch'esso, chiede all'Inghilterra aiuto e protezione. Il governo inglese dell'Indie si appresta ad invadere l'Afganistan e ad impadronirsi di Cabul; ma come l'intenderà la Russia? E' probabile per lo meno che il governo dello czar trovi in tali avvenimenti un ottimo pretesto per impossessarsi di Merw. Ed allora?

— **La *Capitale* dice che le ultime nomine vennero tutte combinate di pieno accordo fra Cairoli e Depretis. Per altro questa notizia deve esser accolta con riserva.**

— Qualche giornale raccoglie la voce che all'on. Depretis sia stata offerta l'ambasciata di Parigi, che il generale Cialdini intende abbandonare. Non sembra, osserva il *Corriere* di Milano, che il Depretis sia disposto ad accettare tale offerta. Egli trovasi indisposto a Stradella.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Simla 7. Alcuni indigeni raccontano di aver veduto i cadaveri di officiali inglesi a Cabul. L'Emiro domandò agli inglesi aiuto e protezione.

Londra 8. Il vapore *Brest* è partito dall'Havre venerdì per Liverpool con 130 viaggiatori e naufragò sabato sera presso Falmouth. L'equipaggio e i viaggiatori furono salvati ad eccezione di sette. — Lo *Standard* ha da Bombay 7: Tutti i membri dell'ambasciata inglese a Cabul furono uccisi dopo una difesa disperata. Grande irritazione nelle Indie; si domanda la demolizione delle fortificazioni del Cabul.

Roma 8. Boeresco ministro, degli esteri di Rumania è arrivato stamane; fu ricevuto alla stazione dall'incaricato di affari della Rumania e dal secondo segretario. Discese all'Albergo di Roma.

Vienna 7. L'*Osten*, giornale ufficioso, polemizza coi giornali liberali riguardo l'esito della prossima sessione del Parlamento. Esso dice che gli oppositori possono tenersi sicuri che il Parlamento respingerà recisamente gli ingiustificabili attacchi della *Neue Presse*. Soggiunge che il discorso della Corona esprimerà la piena soddisfazione di vedere ormai raccolti nell'aula legislativa i rappresentanti di tutti i paesi e popoli dell'impero, intenti all'opera patriotica che loro incombe. Che gl'indirizzi di risposta delle maggioranze d'ambedue le Camere porgeranno tributo di encomio e di ringraziamento al ministero Taaffe, al quale verrà così accordata una solenne sanzione costituzionale, che lo compenserà largamente degl'immeritati astiosi attacchi d'una *coterie*.

Parigi 8. Il *Soir* annunzia che al ministero delle finanze fu scoperto un furto di 135 mila franchi.

Costantinopoli 8. La commissione europea approvò la mozione, riguardante le dogane, fatta dal rappresentante francese. I delegati italiano e russo si astennero dal votare. Essendo esaurito l'ordine del giorno, la commissione aggiornò le sue sedute.

Modena 7. Eletto *Ronchetti Tito*, all'unanimità, con voti 368.

ULTIME NOTIZIE

Londra 7. La signora Cavagnari, che trovasi ad Edimburgo, ricevette un dispaccio del viceré delle Indie che le annunzia la morte di Cavagnari. I membri dell'Ambasciata, Jenkins segretario, il dottore Kelly, il luogotenente Hamilton, comandante la scorta composta di 70 uomini, furono tutti uccisi. Il *Times* non crede che gli avvenimenti di Cabul provengano da un complotto. L'Inghilterra deve agire senza agitazione, ma senza pensare ad annettersi l'Afganistan. La politica inglese, benchè modificata nei dettagli, deve perseverare nella via tracciatasi con l'approvazione della pubblica opinione. Lo *Standard* sospetta che emissari russi abbiano fomentato l'insurrezione. Tutti i giornali domandano che i colpevoli puniscansi severamente. Il *Times* ha da Berlino che si ripete la voce che Schuwaloff surrogherà presto Gortskakoff.

Vienna 8. La *Rivista del Lunedì* annunzia che il *Reichsrath* si aprirà alla fine di novembre con il discorso del Trono. Il Governo accetterà senza riserve le conseguenze della discussione dell'Indirizzo, che sarà la sola discussione politica, perchè bisogna che il *Reichsrath* si occupi del Bilancio, delle Leggi di imposte, e della Legge militare. Allorchè il partito liberale vedrà il Gabinetto non intenzionato a ledere alcun progresso fatto in questi ultimi 20 anni, sarà giunto il momento di compiere l'opera della coalizione.

Costantinopoli 7. Savfet pascià dichiarò all'Ambasciatore d'Austria che la Porta ha grandissimo interesse a procedere in accordo completo con l'Austria-Ungheria. Husni pascià ricevette quindi ordine assoluto di accompagnare le truppe austriache. Questo ordine del Sultano fu pure trasmesso agli altri funzionari della Porta nel Distretto di Novibazar: essi devono prestare alle truppe austriache in marcia tutti i soccorsi possibili.

Parigi 8. — 3 0[0, 84.10. — 5 0[0, 117.77. — Rend. Ital. 79.80. — Ferr. Lomb. 190. — Ferr. V. E. 280. — Ferr. Rom. 315. — Londra 25.35 1[2. — Ital. 10 3[4. — Ing. 97.68. — Lotto 45.95.

Berlino 8. — Austr. 473. — Lomb. 443. — Az. 149. — Ital. 79.50.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 6 settembre.* I grani si mantengono stazionari e gli affari sono ridotti al piccolo consumo giornaliero; delle qualità fine i detentori pretendono prezzi alti; vogliono tutti vendere per semente, non si decideranno a moderare le loro pretese che dopo le seminagioni. Le melighe sono più sostenute quantunque poche siano le vendite; sono comparse sul nostro mercato piccole partite meliga nuova, che ottennero buoni prezzi per la loro primizia; la qualità lascia molto a desiderare; la grana è piccola e poco nutrita. L'avena e la segala sono più sostenute malgrado la poca volontà nei compratori. Riso molto offerto.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze Per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 ant.	ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	„ 3.05 pom.
„ 8.20 pom.	„ 6. pom.

N. 850. 3. pubbl.

Comune di Prepotto

Avviso di Concorso

A tutto 24 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista in Codromazzo, per un triennio retribuito coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande a questo Ufficio entro il termine sopra stabilito corredandole dei documenti di Legge.

Prepotto 3 settembre 1879.

Il Sindaco
Ersettig

N. 24 2 pubb.

COMUNE DI SUTRIO
Consorzio pel Ponte di Sutrio.
AVVISO D'ASTA
pel definitivo deliberamento.

In seguito all'avviso 18 agosto u. s. pubblicato anche nel *Giornale di Udine* nei n. 200, 201 e 202, essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta pel ribasso del ventesimo su quella fatta dalla ditta Zearo-Foraboschi per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra da farsi sul fiume di fronte a Sutrio,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 14 corrente si procederà col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del sopraindicato lavoro sul prezzo di L. 35390,23 dato dell'offerta insinuata, rimanendo ferme del resto le condizioni portate dai primitivi avvisi.

In mancanza di oblatori l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Sutrio 1° settembre 1879.

Per il Presidente
Pietro Buzzi

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi, di concorso ed altri simili dove tornano ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dellAcqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN. Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.